REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Sarebbe dovuta scattare lunedì

Alla Sebn ritirata la cassa integrazione

L'11 luglio incontro all'Intersind di Roma per il rilancio produttivo del cantiere navale - Assemblea in fabbrica - L'FLM per la zona industriale

IRI e Fincantieri sono state costrette a fare marcia indietro: per il momento la cassa integrazione alla SEBN non verrà applicata. Il rinvio è stato deciso ieri mattina a Roma, dopo che i tre segretari nazionali della federazione metalmeccanici (FLM), Fali, Bentivogli e Mattina avevano avuto un incontro al ministero delle Partecipazioni Statali. La «provocazione» dell'azienda che aveva deciso la cassa integrazione appena poche settimane dopo la conclusione della vertenza nazionale per la navalmeccanica, non ha trovato dunque spazio ai vertici delle partecipazioni statali.

Come si ricorderà il provvedimento di cassa integrazione sarebbe dovuto scattare a partire da lunedì prossimo e avrebbe colpito circa trecentocinquanta dei 1.200 dipendenti per la durata di tre diciotto settimane. Appena alla SEBN si è diffusa la notizia dell'incontro di Roma il consiglio di fabbrica ha deciso di sospendere le azioni di lotta in corso. È stata revocata anche la preannunciata occupazione del cantiere che sarebbe dovuta avvenire in coincidenza con l'entrata in vigore della cassa integrazione. Nel primo pomeriggio inoltre i lavoratori si sono riuniti in assemblea generale per valutare la nuova situazione che si è venuta a creare. Per la FLM è intervenuto il compagno Carmine Lista responsabile provinciale del settore navalmeccanico.

Nell'incontro di ieri mattina è stata fissata anche la data per una nuova riunione che si svolgerà l'11 luglio nella sede dell'Intersind di via Colombo a Roma. Parteciperanno i rappresentanti dell'azienda e della Fincantieri da un lato, e dall'altro le segreterie nazionali e provinciali della FLM. In quella sede dovrà avere finalmente inizio l'esame — come era stato concordato con l'accordo siglato ad aprile — dei reali nodi produttivi del cantiere navale napoletano. All'esito dell'incontro è subordinata infatti la decisione della Fincantieri di applicare ugualmente la cassa integrazione con decorrenza però dal prossimo 17 luglio.

«Sull'eventualità di applicare ugualmente la cassa integrazione dal 17 luglio è necessario che se ne chiarisca bene il significato» sostiene il compagno Carmine Lista «Deve essere ben chiaro, innanzitutto, che noi non ci accontentiamo di un semplice rinvio di dieci giorni. All'Intersind bisognerà dare attuazione all'accordo di febbraio per l'intero settore navalmeccanico».

Secondo la FLM la strada da percorrere per il risanamento della SEBN è quella di una «gestione sindacale» dei maggiori problemi del cantiere. Per quanto riguarda la questione della cassa integrazione, per esempio la FLM sostiene che una sua applicazione può essere consentita solo se finalizzata al la ripresa produttiva del cantiere navale. La FLM ha sollevato anche il problema di una nuova organizzazione del lavoro, anch'essa prevista in base all'accordo di aprile. «Sono questi i problemi reali su cui dobbiamo confrontarci — sostengono alla FLM — Martedì 4 inoltre si riunirà nella sede della FLM di Napoli l'attivo provinciale dei delegati della navalmeccanica per verificare l'attuazione dell'accordo di settore.

Ieri infine su richiesta della FLM si è svolta a palazzo S. Giacomo una riunione sui problemi della portualità e della zona orientale di Napoli. All'incontro erano presenti gli assessori comunali D. Donato e Geremicca il consigliere Malagoli presidente della commissione programmazione e una rappresentanza della FLM Bondi, Cardillo e Tocco.

Accogliendo la proposta avanzata dal sindacato, l'amministrazione comunale valuterà la possibilità di organizzare una conferenza cittadina sui problemi della zona orientale per mettere a tutte le parti interessate di portare il proprio contributo per una programmazione democratica della portualità industriale. Il tema sarà affrontato nel corso dell'incontro anche il problema dei suoli ex Bagnoli relativi ai settori di interesse cittadino, della università e delle necessarie forme del coordinamento del credito e degli investimenti necessari.

Grave decisione unilaterale

Il dc Fantini nominato sovrintendente del S. Carlo

Con una decisione unilaterale, presa senza neppure consultare il consiglio d'amministrazione dell'ente, il ministro dello spettacolo ha proceduto alla nomina del dc Fantini, consigliere comunale, a sovrintendente dell'Ente autonomo teatro San Carlo, in sostituzione di Adriano Falvo. Per il modo stesso con cui si è giunti a questa decisione è facile prevedere che essa non mancherà di suscitare polemiche negli ambienti artistici e culturali della città.

Consegnate le licenze edilizie

L'IACP può appaltare 1.670 vani nella «167» e a Masseria Cardone

Le concessioni edilizie che permetteranno all'istituto case popolari di mandare in appalto a brevissima scadenza lavori per 1670 vani a Secondigliano e per la completa ricostruzione degli alloggi nella Masseria Cardone sono state consegnate ieri dal Comune di Napoli. Si tratta di una cospicua parte degli interventi resi possibili con l'applicazione della legge 513 per gli interventi di edilizia popolare e di risanamento dei rioni fatiscenti.

I 1670 vani della «167» sorgeranno nel lotto «G» di Secondigliano e saranno in parte adibiti, prima dell'assegnazione definitiva ai cittadini che ne hanno diritto, a «contenitori». Le nuove costruzioni nella Masseria Cardone sostituiranno le vecchie catapecchie provvisorie nelle quali da oltre 30 anni sono costrette a vivere le famiglie che ebbero la casa distrutta dalla guerra. Le catapecchie saranno completamente distrutte, e le nuove abitazioni assegnate ai nuclei familiari attualmente residenti nello stesso rione.

Ancora un atto di teppismo politico

Pomigliano: incendiata una sezione socialista

E' stata danneggiata da un incedio (le cui reali cause devono ancora essere accertate) la sezione di Pomigliano d'Arco del Partito Socialista Italiano. L'incendio si è sviluppato poco dopo le 15 di ieri e ha distrutto completamente alcune suppellettili, pacchi di giornali e documenti custoditi all'interno del locale che si affaccia direttamente sulla strada in una traversa laterale della centrale piazza Primavera.

Secondo i vigili del fuoco e da ambiente si ritiene che l'incendio possa essere stato un corto circuito; il fuoco, dunque, sarebbe stato appiccato dall'esterno. I carabinieri di Pomigliano e i funzionari della DIGOS stanno svolgendo le indagini del caso. Già nelle settimane scorse si sono verificati a Pomigliano azioni di teppismo politico; un asilo-nido fu danneggiato e imbrattato con scritte inneggianti ai gruppi terroristici.

Un documento di solidarietà coi socialisti di Pomigliano è stato diffuso in serata dalla federazione CGIL-CISL-UIL di Napoli.

Chiusura anticipata ieri alla Banca d'Italia

I dipendenti della sede napoletana della Banca d'Italia hanno scioperato ieri per due ore (dalle 14.40 alle 16.40) per sollevare la soluzione dei problemi riguardanti l'organizzazione del lavoro e la carenza di organico. In un comunicato unitario l'USPIE CGIL e la FABI, che hanno indetto lo sciopero, denunciano il comportamento assurdo della direzione della Banca d'Italia. Il portone della sede di via Cervantes, infatti, ieri è stato chiuso con un'ora e mezzo di anticipo, alle 12, creando notevoli disagi per la clientela della banca. Secondo i sindacati autonomi, l'obiettivo della direzione della Banca d'Italia è quello di scaricare agli occhi dell'opinione pubblica la lotta dei lavoratori. In questo modo il loro sciopero ridotto a un orario che non avrebbe dovuto danneggiare la clientela, è stato usato ugualmente dalla Banca d'Italia in modo strumentale contro l'utenza e i dipendenti.

Comune: l'assessore Barbato si dimette

L'assessore Vincenzo Barbato ha fatto pervenire al sindaco, senatore Maurizio Valenzi la seguente lettera di dimissioni dalla carica di assessore:

«Mi riferisco alla lettera con cui mi rivolsi nella seduta del consiglio comunale del 22 con la quale rimettevo le mie dimissioni da assessore per delle chiarificazioni necessarie all'interno del mio gruppo politico. In più riprese ogni chiarimento è avvenuto e dopo l'incontro con il segretario nazionale Pier Luigi Romita ritengo necessario ed improrogabile rassegnare le dimissioni di assessore. Decisione che comporto liberamente e con pieno senso di responsabilità chiedendo nuovi sulle posizioni precise del partito Cordiali saluti».

Il consiglio comunale procederà nella prossima riunione alla presa d'atto delle dimissioni dell'assessore Barbato e alla conseguente sostituzione.

41° parallelo

Oh, Carolina!

E davvero commovente che, con quel nome di battesimo il «Roma» mantenga un'anima così sensibile e romantica. Basta guardare, per esempio, la prima pagina di ieri con la «scritta» dedicata a «Maggio di rosa» di Carolina di Monaco e del bel principe Ranieri. I problemi per la gente comune, quelli che interessano veramente le ragazze napoletane, sono ben altri: quelli che vengono da mesi, sono all'ordine del giorno in un appartamento.

La «storia», del resto, merita quella «dolce» affascinante. Sembra quasi un romanzo d'appendice: nobile e bella, un ricco e bello... e insieme felici e contenti, gelosissimi della loro vita privata tanto che... entrano sempre al quotidiano lavoro — «il più impenetrabile dei segreti circonda la meta e le eventuali tappe del viaggio di nozze degli sposi». Affascinante come un viaggio in autostop, insomma — sorprendente come la notte in un camping.

Chissà anzi, che in incognito i due non si presentino in qualche «comune agricola» chiedendo, trepidi, ospitalità. E' che, cari compagni, oggi per questi poveri ricchi i tempi sono cupi e tristi, così che ogni giorno il «Roma» è costretto a riproporre sotto la testata l'articolo che il «quotidiano» stampò nel 1862. Quelli sì che erano giorni. Oggi, invece, che roba è confessa, oh, Carolina?

il partito

IN FEDERAZIONE — Oggi alle 9.30 assemblea lavoratrici comuniste sulla legge di parità con Masala e Tubelli. Lunedì alle 18 riunione della commissione federale di controllo; martedì alle 18 riunione dei probiviri di città e provincia.

Sgomento e stupore a Capodichino nella casa dei parenti della piccola focomelica abbandonata

...è stato un fulmine a ciel sereno

Patrizia Maione, la giovane madre, e Gerardo Iannone, il padre, sono ritornati precipitosamente in Germania - I genitori in un primo momento non volevano neppure riconoscere la bambina - Ancora ignote le cause della malformazione - Al Cardarelli c'è un centro specializzato da consultare - I genitori rischiano ora da 6 mesi a 5 anni di reclusione - Della bambina si sta occupando il primario del reparto maternità degli «Incurabili»

Il giudizio dello specialista

Probabile un «disordine congenito»

Al professor Valerio Ventruto, primario del consultorio genetico che da tre anni funziona presso l'ospedale Cardarelli abbiamo chiesto di illustrarci le cause che sono a monte di malformazioni gravi come quelle della bambina nata agli «Incurabili». «Alla base della maggior parte delle malformazioni — risponde Ventruto — che riscontriamo di solito ci sono innanzitutto cause farmacologiche. Basta infatti che la madre assuma nei primi mesi di gravidanza un farmaco particolarmente forte (basti ricordare il tristemente famoso talidomide) che diventano possibili le malformazioni. Ci sono poi cause dovute a situazioni locali dell'utero genetiche e congenite. Le malformazioni ereditarie sono, in genere, quelle per cui il bambino nasce senza un piede, senza una mano con qualche dito in più: casi come quello in questione sono invece addebitabili a un "disordine congenito" nelle prime settimane di vita dell'embrione. Una specie di "errore d'informazione" avvenuto nelle cellule preposte alla formazione degli arti. In questo caso è anche prevedibile la presenza di qualche malformazione interna all'utero al momento non ancora manifestatasi.

«Sarebbe ora importante — conclude Ventruto — poter fare uno studio sia sulla bambina che sui familiari anche per stabilire quali rischi corrono le donne della famiglia per le future gravidanze. Il nostro centro al Cardarelli, nonostante le notevoli difficoltà in cui è costretto a funzionare (di ordine economico e di mancanza di personale) è comunque in grado di portare avanti una ricerca come questa».

Una bambina senza braccia e senza la gamba destra, come già riferiamo in altra parte del giornale, è nata nei giorni scorsi nel reparto maternità dell'ospedale "Incurabili". La madre, Patrizia Maione, una giovane donna di 19 anni, e il padre, Gerardo Iannone sposati da poco più di un anno non hanno resistito al dolore di sapere la loro prima creatura condannata ad una vita di inferno e l'hanno abbandonata — cadendo la convenzione dei sanitari — nel reparto dell'ospedale. Sono già ritornati in Germania dove vivono occupati tutti e due, nella speranza di accertarsi per il loro figlio di poter abbandonare definitivamente la Germania. Testimoniare di questa volontà il desiderio di Patrizia di portare nella propria città natale, dove è rientrata a vivere a Napoli da circa due mesi, l'album delle fotografie delle nozze celebrate in Germania, gli oggetti, di cui si è appreso, di proprietà che i due giovani avevano ritenuto superfluo portare in Germania. «Tanto prima o poi lo avremo» dicevano spesso.

A parlare di loro nella casa dove si sono fermati fino a pochi giorni fa, in Via Vecchia Comunale a Capodichino, è la giovane cognata di Patrizia, anche lei sotto choc per quanto è accaduto. «Nella nostra famiglia non c'è nessun precedente del genere. Patrizia in gravidanza è sempre stata bene, si è sottoposta ai controlli spesso non ha avuto nulla, nessun sintomo che potesse far temere quanto poi è successo». Sgomento intorno sconcerto: sembra che tutto quanto le circonda non possa più bastare come non sia e non possa essere formulare il dramma che la sua famiglia sta vivendo. Vorrebbe capire quanto le viene chiesto e pretendono con insistenza non le sia spiegato proprio.

Possibile che nessun segnale sia stato dato durante il lungo periodo della gravidanza? Può, oppure è possibile, contenere il problema? Vorrebbe parlare con il direttore dell'ospedale Cardarelli.

Intanto, un centro specializzato che studia sulla focomelia esiste ed è molto approfondito. Resta comunque il dramma di una famiglia che oggi è stata coinvolta, prima ancora, nel mondo dello spettacolo.

«Andiamo insieme, ma troppo importante, ad un vero dramma» ha detto il dottor del reparto maternità degli «Incurabili» prof. Gaetano Giasuolo ai due genitori non volevano neanche riconoscere la bambina. Solo dopo l'intervento dell'assistente sociale che si è rivolta al giudice tutelare hanno accettato di farlo. Il loro è uno choc comprensibile, ed anche in un certo senso comprensibile la loro fuga: una fuga da una realtà che cercano in ogni modo di cancellare. Di cancellare la nascita della bambina. Ci chiediamo se sia giusto, se sia quello che è in grado di garantire uno sviluppo per quanto possibile normale».

I genitori della bambina corrono comunque il rischio di essere perseguiti penalmente per abbandono di minore. Art. 591 del codice penale prevede infatti, in casi come questo, una pena che varia da 6 mesi a 5 anni di reclusione.

Marcella Ciarnelli

NELLA FOTO: *Patrizia Maione e Gerardo Iannone il giorno del loro matrimonio*

Annunciati con viva preoccupazione all'Ascom

Aumenti degli alimentari: quest'anno arrivano prima

Ma i commercianti tengono a far sapere che non dipende da loro - Le industrie stanno già mandando i nuovi listini: si spera che non venga superato il 20% - Calano molti prezzi nel settore frutta e verdura - Sarà ristrutturato il mercato ortofrutticolo

Stavolta i prezzi degli alimentari (e non solo) aumenteranno ancora prima di settembre, visto che già da ieri stanno arrivando ai dettaglianti i nuovi listini delle industrie. Quanto? «Speriamo — ha risposto il presidente dell'associazione alimentari — che si rimanga intorno al 20%, ma siamo molto, molto preoccupati». L'altra notizia appresa nel corso dell'incontro con i giornalisti presso l'associazione commercianti, e parzialmente positiva come avevano previsto commissionari e dettaglianti del settore ortofrutticolo i prezzi di molti generi sono già scesi a livelli ragionevoli (ma sempre da inflazione) dopo le assurde impennate dovute alle grandinate distruttive e al ritardo nei raccolti. Non sono scesi i prezzi delle ciliege però, per il semplice fatto che ormai il prodotto è quasi finito e quel che resta sta a tremila e più al chilo; e perché la produzione è stata scarsissima. Il calo dei prezzi è stato documentato dal presidente dei commissionari Russo: le albicocche sono scese all'ingrosso da 1400 a 900 lire il chilo, le pesche gialle da 1100 a 850, le pesche normali e le prugne hanno avuto cali tra le 200 e le 500 lire. Il presidente dei dettaglianti, signor Scippa ha riferito che le melenzane si vendono a 700 lire, i peperoni fra 350 e 700, le patate al massimo a 350 lire.

Unanime è stato poi il coro dei lamenti per la generale diseducazione dovuta soprattutto alla suggestione della pubblicità dei consumatori. Con molta ammosita è stato segnalato che le melenzane a 700 lire non vengono comperate se sono quelle buone, coltivate al sole, mentre c'era una enorme richiesta quando costavano 2000 lire ed erano quelle di serra senza sapore. «Le albicocche stanno a 500 lire al massimo se le pagate credete che siano prodotti di serra? Robe di cui vogliamo liberarci!» «Come la carne, tutti vogliono la bistecca!» «Scendono le patate? Non importa, tutti vogliono le patate fritte!» «Le carote gialle, l'indivia ricciuta, i peperoni gialli, gli zucchini, l'aglio e le cipolle, ma la gente non sa più comprare» e queste sono alcune delle esclamazioni concitate e di rimprovero ai consumatori che abbiamo ascoltato nella sede dell'Ascom. Il motivo della riunione è stato esposto dal presidente dei commercianti di Sergio Cepece Minutolo, oltre ai giornalisti sono intervenuti anche il signor Sorgi, presidente degli alimentaristi e il signor Scippelli in rappresentanza della Confcommercio nonché numerosi dirigenti di vari settori dell'associazione.

I commercianti vogliono sapere alla gente — ha detto in sostanza Cepece Minutolo — che non sono loro i responsabili. Ci sono le industrie che aumentano ma non solo di loro ci sono le TV e la pubblicità. Ci sono le stangate che vengono dalla CEE e gli aumenti dell'ENEL. Questi ultimi ha aggiunto Sorgi, hanno aggravato di 1 miliardo il problema dei abbassamento del 75 a Napoli, ma ci sono 1.300 esercizi senza licenza, 10 volte di più di mezzo secolo fa. Ci sono poi le difficoltà della mediazione, che ad esempio per quanto riguarda l'ortofrutticolo. A proposito di questo l'ultimo presidente dell'Ascom ha comunicato con molta soddisfazione una notizia positiva: l'assessorato comunale annonario ha approvato un progetto per la ristrutturazione del mercato ortofrutticolo, quello cioè che vanno tra Via Foria e Pietrarsa dell'Ascom e degli ortofrutticoli. Il progetto è stato approvato a luglio e può essere realizzato entro pochi mesi. Anche il capo ufficio prezzi del comune, dottor Sorgi che è stato invitato ieri mattina a Roma per un incontro con i prefetti di tutta Italia, ha affermato che il problema dei prezzi è stato discusso e si è giunti a una prima intesa che prevede la presenza di un rappresentante del comune in ogni provincia per il controllo dei prezzi. Il dottor Sorgi ha anche espresso apprezzamento per la proposta mostrata da assessore regionale al commercio Amato ad un incontro di giorni fa con i mercati ortofrutticoli regionali. Sembra una cosa di nulla ma la differenza di orario permette a molti grossisti di portare le merci dal mercato ittico quando non è ancora aperto il mercato dei prezzi che vengono così a subire un calo di 20 lire al chilo.

Ottimo anche che la polizia annonaria di Caserta sono stati impegnati per il controllo dei prezzi della frutta da parte dei grossisti arrivati e in vendita presso il locale a ridosso del Banco di Napoli.

La «Deledda» verso la Sardegna

Ormeggiata al porto di Napoli, al molo Beverello, la «Deledda» è stata consegnata ieri dal Pattamar di Civitavecchia a Castellammare di Stabia, alla Firenze di Navigazione. A Castellammare hanno partecipato ai festeggiamenti, oltre ai dirigenti della società, il sindaco Antonio Zappulo e gli assessori Lucrezia Iaccarino, Sergio Lauro, Sirocco, Pirone, la nuova unità è stata presentata ieri al porto, alla presenza del sindaco, dei sindacati, dei lavoratori del settore e della stampa. La «Deledda» è la prima di undici navi, costruite dalla Italcantieri, che verranno prodotte nei cantieri di Castellammare, Ancona, Palermo e Trieste. Il costo di ogni nave è di circa 30 miliardi. Il programma di costruzione delle navi è stato approvato dal CIPI nel quadro della ristrutturazione del gruppo Italcantieri, la prima è stata destinata alla Sardegna e le altre navi saranno destinate ai porti del Mediterraneo.

La Deledda è entrata in servizio oggi sulla Civitavecchia-Olbia. Lunga quasi 100 metri, è in grado di trasportare 1.000 passeggeri e 200 autovetture. Ha una velocità di crociera di 20 nodi, e dispone di 4 motori per un totale di 16.000 cavalli. La «Deledda» è dotata di un sistema di navigazione molto sofisticato, di un radar a 360 gradi, di un sonar, di un sistema di radiocomunicazioni, di un sistema di rilevamento e di un sistema di antincendio. Ha una capacità di 1.000 passeggeri e 200 autovetture. Ha una piscina, una palestra, una sala per giochi, una sala per spettacoli, una sala per conferenze, una sala per ristoranti, una sala per bar, una sala per cinema, una sala per discoteca, una sala per giochi, una sala per lettura, una sala per ginnastica, una sala per barbiere, una sala per parrucchiere, una sala per massaggi, una sala per sauna